(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 16 presentata da Sacco, inerente a *"Forti perplessità sul progetto di discarica per l'abbancamento di quasi un milione di tonnellate di rifiuti nei Comuni di Frugarolo e Casal Cermelli (AL)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 16.
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce dall'ennesimo progetto di discarica della ditta La Filippa 2.0 S.r.l. inviato alla Provincia di Alessandria il 17/10/2018. Questo progetto comprende uno spazio di circa 345.800 metri quadrati per una volumetria di quasi un milione di metri cubi, suddivisi in tre settori. Si prevede un abbancamento di circa 965 mila tonnellate di rifiuti con un ritmo di conferimento medio pari a circa 120.000 tonnellate all'anno per una vita utile della discarica di circa otto anni. La società ha richiesto il conferimento di diverse tipologie di codici appartenenti per lo più al CER 19 e per il bilancio di gestione dei rifiuti pericolosi suddivisi per capitolo CER dell'anno 2014.

Al netto delle varie analisi, si evince che la volumetria è nettamente superiore rispetto a quello che necessita la Provincia di Alessandria ed è facile pensare che i rifiuti non solo arriveranno da altre province, ma addirittura da fuori regione. Inoltre, sono state rilevate diverse criticità, fra cui il fatto che quest'opera viene realizzata in prossimità di due corsi d'acqua, ovvero il Torrente Orba e il Rio dell'Acqua, e non viene mai fatta una valutazione sul rischio di esondazione di questo secondo torrente. I terreni interessati risultano in classe II del PAI del Comune di Casal Cermelli, il cui piano regolatore non consentirebbe la realizzazione della discarica, mentre nel Comune di Frugarolo la classe dei terreni è IIIa, ovvero sussistono elementi di pericolosità geomorfologica elevati che non consentono l'utilizzo di quei terreni.

Detto questo, il territorio alessandrino paga e continua a pagare la mancanza di vincoli adeguati per la tutela delle proprie falde acquifere strategiche dal punto di vista idropotabile, come nel caso del Campo Pozzi di Predosa in Provincia di Alessandria e l'attigua area di Sezzadio, dove sono previste una discarica proposta da una ditta privata e un grosso deposito di raccolta di detriti del Terzo valico.

Si interroga, quindi, per sapere se sia intenzione della Giunta predisporre in tempi celeri un documento che individui le aree idonee, secondo criteri ambientali tutelanti, per

l'insediamento di discariche sul territorio regionale, al fine di evitare la valutazione caso per caso di progetti di discarica in aree sondabili e con falda idropotabile sottostante.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

MARNATI Matteo, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Innanzitutto voglio segnalare che una parte delle delegazioni di questi cittadini io le ho già ricevute nel mio Assessorato dopo dieci giorni dal nostro insediamento e mi hanno già raccontato alcune delle criticità testé evidenziate. Spesso mi scrivono anche messaggi e mi chiamano al telefono proprio per la loro preoccupazione. Quindi, ritengo che sia doveroso che la Giunta debba rispettare le richieste e i dubbi di tutti i comitati cittadini che risiedono nella nostra regione.

Detto questo, però, va evidenziato, dal punto di vista normativo, che il decreto legge n. 3 aprile 2006 disciplina le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, comprese le discariche. Ai sensi dello stesso decreto legge, il progetto deve essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale. È attualmente in corso il procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale, detto AIA, per il quale l'autorità competente è la Provincia di Alessandria. Tale fase di valutazione è finalizzata all'espressione di un giudizio rispetto agli interventi e alle opere previste dal progetto, inerente alla coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di qualità dell'aria, nonché delle valorizzazioni delle risorse nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto, tutti gli aspetti ambientali, ivi incluse le possibili interazioni tra il nuovo progetto e la situazione pregressa, compresi gli aspetti relativi alla tutela delle acque superficiali e profonde e a rischio alluvioni, verranno esaminati tecnicamente in quella sede.

Il procedimento di VIA e di AIA, di cui sopra, coinvolgono nella Conferenza dei Servizi tutte le autorità competenti e titolate a esprimersi e a considerare le ricadute del progetto sulle diverse matrici ambientali e, in particolare, la VIA è la sede in cui viene effettuato il bilanciamento tra i possibili vantaggi ed effetti positivi del progetto e le potenziali ricadute negative. Riguardo ai criteri cui attenersi in fase di individuazione e della localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, anche in riferimento a quanto è stato messo in oggetto in questa interrogazione, occorre precisare che tali criteri sono riportati nel Capitolo 8 del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, da integrarsi con gli adeguamenti normativi successivamente intervenuti e, nello specifico, con due atti regionali di rilevanza e attinenza con le interrogazioni in oggetto, che sono la DGR n. 12/2018 dal titolo "*Aree di ricaduta degli acquiferi profondi*", che prevede le norme di piano di tutela delle acque. Inoltre, vi è la DGR n. 25 del 30/7/2018 dal titolo "*Disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del piano di gestione di rischio alluvioni*".

A integrazione di tutto questo e delle interrogazioni in oggetto, occorre evidenziare che la provincia di Alessandria ha provveduto il 25 luglio 2019 a indire un'inchiesta pubblica nell'ambito della procedura di VIA coordinata dal rilascio dell'AIA del progetto presentato dalla società La Filippa 2.0 S.r.l. Riteniamo che l'utilizzo di questa inchiesta pubblica - e nelle sue intenzioni la Provincia di Alessandria andrà anche a realizzare un elevato livello di trasparenza amministrativa - prevede che si costituisca un apposito organo collegiale composto da un Presidente e tre esperti di comprovata esperienza nel settore, uno dei quali dovrà essere

designato dal Presidente della Giunta regionale. Ciò a ulteriore garanzia del pubblico interessato e delle parti istituzionali coinvolte.

In proposito, va evidenziato che i lavori del suddetto organo collegiale dovranno concludersi entro 90 giorni con una relazione sui lavori svolti e un giudizio sui risultati emersi, predisposti dall'autorità competente. Questo nuovo elemento integra le considerazioni fin qui espresse, in quanto vedrà la Regione Piemonte coinvolta in due duplici vesti: da un lato, quella relativa al suo ruolo istituzionale attribuito dallo Stato di definire i criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e i criteri dei luoghi adatti allo smaltimento e recupero dei rifiuti; dall'altro lato, su decisione della Provincia di Alessandria, farà parte con un membro designato dal Presidente della Giunta regionale dell'organo collegiale sopracitato, garantendo che siano tutelati tutti gli aspetti ambientali contemplati nelle disposizioni vigenti.

Detto ciò, ho preso un appuntamento con questi cittadini del comitato per andare nel più breve tempo possibile a visitare la zona, che personalmente non conosco. Quindi, presumo che entro fine agosto o inizio settembre sarò in loco per verificare di persona quali sono le richieste di criticità di questo comitato di cittadini.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 14.53 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 14.56)